

2 Re

25 ¹ Nel nono anno del regno di Sedecia, il giorno dieci del decimo mese, Nabucodònosor arrivò sotto Gerusalemme con tutto il suo esercito. Le truppe si accamparono di fronte alla città, le costruirono attorno dei terrapieni ² e la tennero assediata fino all'undicesimo anno del regno di Sedecia.

³ In quell'anno si esaurirono le scorte di viveri della città, e la fame divenne insopportabile per la popolazione. Il giorno nove del quarto mese, ⁴ i Babilonesi aprirono una breccia nelle mura della città. Tutti i soldati che erano a difesa della città cercarono di fuggire durante la notte. Passarono attraverso la porta tra le due mura, che si apre sul giardino del re. Nonostante l'assedio dei Babilonesi, il re si diresse verso la valle del Giordano. ⁵ Ma l'esercito babilonese lo inseguì e lo raggiunse nella pianura vicino a Gerico. Tutti i suoi soldati si erano dispersi e lo avevano abbandonato. ⁶ I Babilonesi lo fecero prigioniero e lo condussero dal re di Babilonia, che allora si trovava nella città di Ribla. Qui fu pronunciata la sentenza contro di lui. ⁷ Uccisero i figli di Sedecia sotto gli occhi del padre. Nabucodònosor gli fece poi cavare gli occhi, lo fece legare con una doppia catena di bronzo e lo fece condurre in Babilonia. ⁸ Nell'anno diciannovesimo del regno di Nabucodònosor re di Babilonia, il giorno sette del quinto mese, Nabuzaradàn ministro del re di Babilonia e comandante delle guardie entrò in Gerusalemme. ⁹ Fece incendiare il tempio, il palazzo reale e le case di Gerusalemme, soprattutto quelle più grandi. ¹⁰ Le truppe babilonesi, agli ordini del comandante delle guardie Nabuzaradàn, demolirono completamente le mura che circondavano Gerusalemme. ¹¹ Nabuzaradàn deportò la popolazione che era rimasta in città, sia quelli che erano passati dalla parte del re di Babilonia, sia il resto del popolo. ¹² Lasciò invece in Giuda la gente più povera, perché coltivasse le vigne e i campi. ¹³ I Babilonesi fecero a pezzi le colonne di bronzo, i

carrelli e la vasca di bronzo detta 'il Mare', che si trovavano nel tempio, e portarono il metallo in Babilonia. ¹⁴ Presero anche i vasi per la cenere, le palette, gli smoccolatoi, i mestoli e tutti gli altri oggetti di bronzo usati per il servizio del tempio. ¹⁵ Il comandante delle guardie portò via anche i bracieri e le bacinelle d'oro e d'argento. ¹⁶ Il peso del bronzo impiegato da Salomone per costruire le due colonne, la vasca chiamata 'il Mare' e i carrelli per il tempio è incalcolabile. ¹⁷ Le due colonne erano alte circa nove metri ciascuna, ed erano sormontate da un capitello alto circa un metro e mezzo. Tutt'intorno ai capitelli c'erano intrecci e decorazioni a forma di melagrane. Il tutto era di bronzo, e le decorazioni erano uguali per le due colonne. ¹⁸ Il comandante delle guardie prese prigionieri Seraia, capo dei sacerdoti, il sacerdote Sofonia, suo aiutante, e tre custodi dell'ingresso del tempio. ¹⁹ Da Gerusalemme portò via prigionieri anche un responsabile delle truppe, cinque dei più stretti collaboratori del re che erano in città, l'alto funzionario incaricato di arruolare i soldati e sessanta personaggi importanti che si trovavano a Gerusalemme. ²⁰ Nabuzaradàn, comandante delle guardie, li prese e li condusse dal re di Babilonia a Ribla, ²¹ nella regione di Camat. Qui il re li fece uccidere. Così la gente di Giuda fu deportata lontano dalla sua terra. ²² Nabucodònosor nominò Godolia, figlio di Achikàm e nipote di Safan, governatore della parte di popolo che aveva lasciato nella regione di Giuda. ²³ Quando gli ufficiali e i soldati rimasti nel territorio di Giuda vennero a sapere che il re di Babilonia aveva nominato governatore Godolia, andarono da lui a Mispa. C'erano Ismaele figlio di Netania, Giovanni figlio di Karèach, Seraia figlio di Tancùmet, il Netofatita, Iaazania figlio del Maacatita, insieme con i loro uomini. ²⁴ Godolia disse loro: «Vi giuro che non avrete nulla da temere dagli ufficiali babilonesi: se rimarrete nei vostri territori, sottomessi al re di Babilonia, vi andrà tutto bene». ²⁵ Nel settimo mese dello stesso anno, Ismaele figlio di Netania e nipote di Elisamà, imparentato con la famiglia reale, si recò a Mispa con dieci uomini e uccise Godolia, insieme con i Babilonesi e gli abitanti di Giuda che si

trovavano lì con lui. ²⁶ In seguito, l'intero popolo e gli ufficiali raggiunsero l'Egitto, perché avevano paura dei Babilonesi. ²⁷ Trentasette anni dopo la deportazione di Ioiachin re di Giuda, Evil-Merodac diventò re di Babilonia. Il ventisette del dodicesimo mese di quell'anno, Evil-Merodac liberò Ioiachin dalla prigione. ²⁸ Lo trattò con favore e gli assegnò una posizione di maggior riguardo rispetto agli altri re che erano con lui in Babilonia. ²⁹ Gli permise di non indossare più la divisa dei prigionieri e di mangiare a tavola con lui per il resto della vita. ³⁰ Fino alla sua morte, Ioiachin ricevette regolarmente dal re di Babilonia il necessario per la sua sussistenza.